



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I  
Grado  
Via Aldo Moro n. 6 - 23019 TRAONA (SO)  
Tel. 0342 653340 / Fax n. 0342 653521  
e-mail: [soic81200l@istruzione.it](mailto:soic81200l@istruzione.it) - [segreteria@ictraona.it](mailto:segreteria@ictraona.it)  
e-mail PEC: [soic81200l@pec.istruzione.it](mailto:soic81200l@pec.istruzione.it) - sito web: [www.ictraona.it](http://www.ictraona.it)

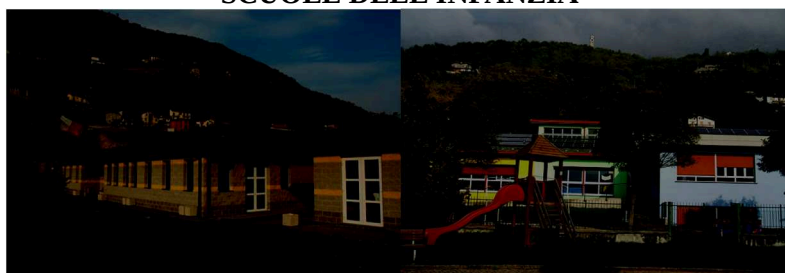
---

**Piano dell'Offerta Formativa  
2016/2019**

**SEDE UFFICI ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRAONA  
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**



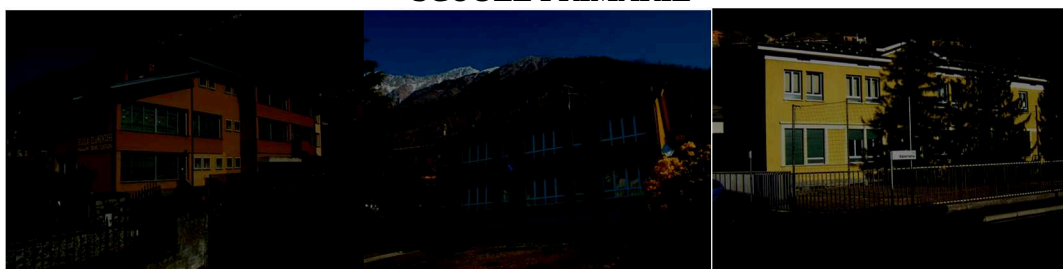
**SCUOLE DELL'INFANZIA**



Traona

Mantello

**SCUOLE PRIMARIE**



Traona

Mello

Mantello

## INDICE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa	pag. 2
Identità storico-culturale e contesto socio-economico del territorio	pag. 4
Le risorse interne ed esterne alla scuola	pag. 5
Iscrizione alunni	pag. 6
Le caratteristiche strutturali e l'organizzazione delle scuole dell'Istituto	pag. 7
Il monte ore settimanale di ciascun ordine di scuola	pag. 9
Le finalità del nostro Istituto	pag. 11
Le scelte curriculari	pag. 12
La <i>Mission</i> dell'Istituto	pag. 13
Alunni con bisogni educativi speciali	pag. 18
Le attività alternative alla religione cattolica	pag. 21
La valutazione	pag. 21
Il sistema di valutazione esterno	pag. 32
I rapporti scuola - famiglia	pag. 32
La valutazione del PTOF	pag. 33
Organizzazione e piano formazione	pag. 34
Fabbisogno dei posti del personale tecnico, amministrativo ed ausiliario	pag. 34
Fabbisogno dei posti comuni, di sostegno dell'organico dell'autonomia e di potenziamento dell'offerta formativa	pag. 35
Fabbisogno scuola secondaria di primo grado	pag. 36
Elenco dei documenti allegati	pag. 36

### IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il PTOF è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale, riflette le esigenze del contesto ed è orientato dal sistema valoriale di riferimento della specifica istituzione scolastica.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali delineati dal Dirigente (DS), in relazione ai documenti di autovalutazione dell'Istituto (RAV), ai dati emersi delle prove Invalsi, all'esito degli esami e scrutini rilevati al termine della scuola secondaria di primo grado e attraverso un confronto con la comunità locale.

Il Consiglio di Istituto lo approva.

Raggiungere le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati nel Rav e nel conseguente Piano di miglioramento

### LA NOSTRA SCUOLA SI PROPONE DI

Garantire la continuità tra i tre ordini di scuola dell'istituto

Condividere le responsabilità con le famiglie

Verificare periodicamente i risultati conseguiti

Attuare azioni di monitoraggio e valutazione dei processi e dei risultati, nell'ottica di un continuo miglioramento del POF

Valorizzare le risorse individuali e collettive, scolastiche ed extrascolastiche

### IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ESPRIME

SI FONDA

RILEVA

ESPLICITA

L'identità culturale e progettuale dell'istituto

Sull'analisi della realtà

Bisogni, aspettative, richieste dell'utenza

La progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa dell'istituto

ESTERNA

Individuazione delle caratteristiche e delle risorse del territorio

INTERNA

Individuazione delle risorse umane, professionali, materiali ed economiche

## IDENTITA' STORICO-CULTURALE E CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO

Dell'Istituto comprensivo fanno parte, nel territorio del fondovalle, i comuni di Traona e di Mantello e, sul versante montano retico, i comuni di Mello, Cino e Cercino, con una popolazione totale di circa 5500 abitanti.



Negli ultimi decenni la realtà sociale locale si è fortemente modificata, passando da una tradizione culturale contadina e di piccolo artigianato ad uno sviluppo nel settore terziario.

L'attività agricola in senso tradizionale è quasi scomparsa, demandata agli anziani o gestita come seconda attività, mentre sono sorte, negli ultimi anni, aziende agricole di media entità per l'allevamento di bovini e la produzione di latticini.

A questa economia, che ancora oggi produce reddito, si affiancano nuove e moderne attività artigianali di completamento. Le nuove generazioni dei comuni montani trovano occupazione nel settore secondario e terziario sviluppatosi nei paesi del fondovalle.

Persiste ancora la presenza di frontalieri che trovano occupazione nel settore edile della vicina Svizzera.

Ultimamente si sta affermando un certo interesse per gli investimenti turistico-culturali, viste sia le notevoli potenzialità territoriali sia le numerose testimonianze storiche ancora esistenti su tutto il territorio.

La realtà territoriale offre ai ragazzi varie opportunità di vita sociale attraverso la presenza di associazioni culturali e sportive. In particolare, gli oratori rappresentano un forte centro di aggregazione per la comunità. Morbegno e Delebio sono un punto di riferimento per altre attività.

Le scuole dell'Istituto comprensivo accolgono bambini e ragazzi ospiti del *Centro Rita Tonoli*, istituzione fondata alla fine degli anni Cinquanta, con finalità assistenziali ed educative, per rispondere al disagio di situazioni familiari ed affettive problematiche. Inoltre è presente un centro di Pronto Intervento che accoglie, con flessibilità, nuclei familiari e persone in situazione di particolare difficoltà; i ragazzi di età scolare affluiscono nel nostro Istituto anche nell'arco dell'anno scolastico, assorbendo notevoli risorse.

Negli ultimi anni si è consolidato il graduale inserimento di alunni stranieri nel nostro Istituto. A tale proposito la scuola, attraverso progetti specifici, si propone di promuovere un'autentica integrazione di questi bambini, che miri alla salvaguardia sia del diritto alla diversità sia dell'identità culturale del nostro territorio, in un'ottica di rispetto reciproco.

Sulla base della conoscenza e dell'esperienza degli insegnanti, si ritiene che, per individuare i bisogni e le esigenze degli alunni che vivono in questo contesto ambientale, sia necessario partire da alcuni indicatori derivanti dalle seguenti problematiche e necessità:

- tendenza di alcuni ragazzi a sottovalutare l'impegno personale;
- difficoltà di autocontrollo in alcuni alunni;
- necessità di mantenere lo spirito di aggregazione come valore di coesione sociale;
- necessità di promuovere i saperi in una scuola in grado di sostenere le diverse individualità.

Tali problematiche vanno affrontate ricercando:

- un dialogo costruttivo con le famiglie, utile alla condivisione delle finalità educative;
- offerta di stimoli culturali;
- forme di coinvolgimento e di collaborazione delle famiglie, delle istituzioni e delle organizzazioni presenti sul territorio per iniziative prese dalla scuola;
- strategie che rafforzino l'autonomia, l'autostima e la fiducia negli altri, l'impegno individuale, muovendo dalle capacità emergenti in ciascun alunno e da strategie che aiutino a costruire il pensiero critico;
- specialisti a supporto di casi problematici presenti (equipe medico-psico-pedagogica, mediatore culturale...).

## **LE RISORSE INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA**

### **Risorse interne**

La pluralità dei docenti è ritenuta un valore positivo e centrale della scuola, in quanto risorsa a servizio di un curriculum ricco e articolato, che necessita di un congruo tempo scuola.

Nelle diverse situazioni operative, la pluralità dei docenti si articola in forme flessibili, come organizzazione di gruppi di insegnamento che:

- si modulano per ambiti d'intervento, valutando adeguatamente le affinità epistemologiche e didattiche tra le discipline e le competenze professionali disponibili;
- si strutturano conformemente alle diverse situazioni dei plessi e delle classi;
- si organizzano in spazi operativi aperti, per gruppi di classe e per gruppi di alunni (p.e. classi parallele);
- garantiscono l'unitarietà dell'insegnamento attraverso una progettazione didattica corresponsabile, con regole e stili condivisi di relazione educativa;
- sono formati da un numero ragionevolmente contenuto di docenti che intervengono in ogni classe.

### **Risorse esterne**

La scuola, nella gestione della sua offerta formativa, si avvale della collaborazione dei seguenti operatori ed esperti sulla base di accordi, di convenzioni e di contratti:

- responsabile per la sicurezza;
- tecnico per i laboratori di informatica;
- operatori esperti in attività sportive, artistiche e socio-culturali;
- Vigili del fuoco per l'educazione alla sicurezza;
- operatori dell'ERSAF e del GEV per l'educazione ambientale;
- operatori del WWF per la ricerca ambientale;
- *Agenzia Tutela Salute della Montagna*
- operatori di Cooperative sociali;
- operatori della Comunità Montana di Morbegno;
- operatori per l'orientamento scolastico/professionale (Quadrivio di Sondrio)

Il territorio offre opportunità formative attraverso vari enti o associazioni:

- oratorio;
- associazioni sportive e CONI;
- Filodrammatica / Filarmonica / Coro;
- associazioni culturali-umanitarie / Centro Tonoli (attività di doposcuola);
- Centro Culturale Traonese;
- Gruppo A.N.A. del territorio;
- Protezione Civile.

La scuola riceve fondi e risorse economico-finanziarie dai seguenti enti:

- Enti nazionali ed europei, Enti locali, Pro Loco, Comunità Montana di Morbegno, Provincia.

Si prevede la richiesta di finanziamenti su progetti mirati, oltre agli enti sopra menzionati, a banche, Fondazioni e ad imprese del territorio.

La scuola ha a disposizione i seguenti sistemi informativi e di comunicazione, di cui si è già servita per presentare se stessa e le sue offerte formative:

- tv locali;
- testate locali;
- prodotti multimediali/Internet/sito della scuola;
- opuscoli;
- giornalino della parrocchia;
- brevi pubblicazioni.

Nell'ambito dell'area di processo relativa all'integrazione con il territorio e ai rapporti con le famiglie, si intende

operare verso l'istituzione di un Tavolo Tecnico di lavoro con la partecipazione del DS, dei collaboratori del DS, del DSGA, degli EE.LL, del genitore Presidente del Consiglio di Istituto per la condivisione del Piano dell'Offerta Formativa.

## **ISCRIZIONI ALUNNI**

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Nell'Istituto comprensivo sono presenti due plessi di Scuola dell'infanzia.

Possono essere iscritti alle Scuole dell'infanzia le bambine ed i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre il terzo anno d'età. Possono, altresì, essere iscritti le bambine e i bambini che compiano tre anni di età non oltre il termine del 30 aprile.

Considerato che la Circolare Ministeriale che regola le iscrizioni consente ai docenti tempi e modi di valutazione per accogliere i bambini nati dal 1 gennaio al 30 aprile, il Collegio Docenti ha deliberato il seguente Regolamento:

1. potranno iniziare a frequentare da settembre (inizio anno scolastico) e non ad anno scolastico iniziato, per evitare inserimenti a livelli differenziati;
2. potranno frequentare per il primo mese scolastico (frequenza continuativa) dalle ore 8.00 alle ore 11.30; successivamente, superato il distacco dalla famiglia, valutata l'autonomia personale in bagno e a pranzo, le insegnanti con le famiglie programmeranno l'inserimento al momento del pranzo;
3. potranno frequentare per l'intera giornata scolastica (dalle ore 8.00 alle ore 16.30) solo dopo il compimento del terzo anno di età. **(All. 1)**

### **SCUOLA PRIMARIA**

Nell'Istituto comprensivo sono presenti tre plessi di Scuola primaria.

Possono essere iscritti alla Scuola primaria le bambine ed i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre il sesto anno d'età.

Possono, altresì, essere iscritti le bambine e i bambini che compiano sei anni di età non oltre il termine del 30 aprile.

### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Nell'Istituto comprensivo è presente una Scuola secondaria di primo grado, con sede a Traona.

LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI E L'ORGANIZZAZIONE DELLE  
SCUOLE DELL'ISTITUTO

S C U O L A  D E L L'  I N F A N Z I A	SCUOLA	SPAZI	CLASSI/ORARI
	<b>TRAONA VALLETTA</b> <i>Bolle di sapone</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 aule</li> <li>• 1 salone</li> <li>• 1 cucina</li> <li>• 1 sala da pranzo</li> <li>• 2 servizi igienici + 1 handicap</li> <li>• 1 locale biblioteca con laboratorio multimediale e LIM</li> <li>• 2 ripostigli</li> <li>• 1 giardino attrezzato con giochi</li> <li>• 1 aula insegnanti + bagno</li> </ul>	<p>Sezioni eterogenee per età Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8.00 alle ore 16.30, con entrata ore 8.00/ 9.30 e uscita ore 16.00/16.30. Uscita intermedia 11:45-12:00 per chi non usufruisce del servizio mensa. Uscita intermedia: ore 13.30/14.00</p> <p>Mantello: uscita bambini con trasporto scuolabus, ore 15:50.</p>
<b>MANTELLLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 aule</li> <li>• 1 locale biblioteca con laboratorio multimediale</li> <li>• 1 salone</li> <li>• 1 sala da pranzo, dotata di LIM</li> <li>• 1 cucina</li> <li>• 5 servizi igienici (1 adibito a ripostiglio)</li> <li>• 1 giardino attrezzato con giochi</li> <li>• 1 spogliatoio</li> <li>• 1 aula insegnanti</li> </ul>		

S C U O L A	SCUOLA	SPAZI	CLASSI/ORARI
	<b>MANTELLLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 5 aule, di cui 4 dotate di LIM</li> <li>• 1 aula polifunzionale</li> <li>• biblioteca alunni</li> <li>• 1 locale adibito a palestra</li> <li>• 1 ripostiglio</li> <li>• 2 locali con servizi igienici</li> <li>• 1 spazio esterno</li> </ul>	<p>classi a 27 ore settimanali - Orario antimeridiano: da lunedì a sabato, dalle ore 8.10 alle ore 12.40</p>

<b>P R I M A R I A</b>	<b>TRAONA</b> <i>B. Castagna</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 10 aule, di cui 5 dotate di LIM</li> <li>• biblioteca alunni</li> <li>• 2 aule di sostegno</li> <li>• postazione multimediale con collegamento internet</li> <li>• 3 sale mensa</li> <li>• 1 palestra</li> <li>• spazi esterni</li> </ul>	<p>classi a 27 ore settimanali con solo orario antimeridiano: da lunedì a sabato dalle ore 8.05 alle ore 12.35.</p> <p>classi a tempo pieno (40 ore settimanali): orario lunedì/martedì/giovedì/venerdì dalle ore 8.05 alle ore 16,30; mercoledì dalle ore 8,05 alle ore 14,25.</p>
	<b>MELLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 5 aule, di cui 2 dotate di LIM</li> <li>• aula polifunzionale (biblioteca, laboratorio multimediale, aula video)</li> <li>• una piccola aula di sostegno</li> <li>• spazi esterni</li> </ul>	<p>classi da 27 a 30 ore settimanali più mensa.</p> <p>- Orario: lunedì e mercoledì, dalle ore 8.35 alle ore 12.30; martedì, giovedì, venerdì dalle ore 8.35 alle ore 13:00 e dalle 14:00 alle 16:00 mensa dalle ore 13:00 alle ore 14:00</p>

	<b>SCUOLA</b>	<b>SPAZI</b>	<b>CLASSI/ORARI</b>
<b>S C U O L A  S E C O N D A R I A</b>	<b>TRAONA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ufficio del Dirigente scolastico</li> <li>• ufficio di segreteria</li> <li>• aule dotate di LIM</li> <li>• aula di ed. musicale</li> <li>• aula polifunzionale (video, lingua straniera)</li> <li>• aula di sostegno</li> <li>• sala conferenze - biblioteca</li> <li>• infermeria</li> <li>• aula insegnanti</li> </ul>	<p>classi a 30 ore settimanali</p> <p>- Orario antimeridiano: da lunedì a sabato, dalle ore 7.45 alle ore 12.45.</p>

Gli orari di ingresso e uscita sono concordati annualmente con le amministrazioni comunali di riferimento in funzione di una ottimizzazione del servizio di trasporto da e per la scuola.



## IL MONTE ORE SETTIMANALE DI CIASCUN ORDINE DI SCUOLA

### SCUOLA DELL'INFANZIA

<b>Giornata scolastica tipo</b>	
Ore 8.00 - 9.30	momento dell'accoglienza: si effettua in sezione, con i bambini impegnati in attività libere nei diversi angoli strutturati.
Ore 9.30 - 10.30	riordino del materiale e dei giochi utilizzati, compilazione del calendario murale, registrazione delle presenze, conversazioni di tipo informale, canti, consumo di frutta fresca, assegnazione degli incarichi
ore 10.30 - 11.45	attività programmate per fasce d'età <i>(escluso il giorno in cui è presente l'insegnante IRC)</i>
ore 11.45 - 12.00	uscita intermedia per chi non usufruisce del servizio mensa. Preparativi per il pranzo: pratiche igieniche e distribuzione delle bavaglie
ore 12.00 - 13.00	pranzo
ore 13.00 - 14.30	giochi liberi e organizzati in salone, in aula o in giardino
ore 13.30 - 14.00	uscita intermedia
ore 14.30 - 15.30	attività programmate, laboratori, attività di sezione, riordino dei vari ambienti utilizzati e ritorno all'angolo delle conversazioni
ore 15.45 - 16.00	preparativi per l'uscita
ore 16.00 - 16.30	uscita

### SCUOLA PRIMARIA

<b>Monte ore settimanale</b>						
<b>Disciplina</b>	<b>Classe 1<sup>^</sup></b>	<b>Classe 2<sup>^</sup></b>	<b>classe 3<sup>^</sup> 4<sup>^</sup> 5<sup>^</sup></b>	<b>Tempo pieno</b>		
				<b>Classe 1<sup>^</sup></b>	<b>Classe 2<sup>^</sup></b>	<b>Classe 3<sup>^</sup> 4<sup>^</sup> 5<sup>^</sup></b>
Lingua italiana	9	8	7	10	9	9
Matematica	7	6	6	8	8	7
Lingua inglese	1	2	3	1	2	3
Storia	3	2	2	3/4	2	2
Geografia		2	2		2	2

Scienze e tecnologia	2	2	2	2	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	1	1	1	1	1	1
Religione cattolica	2	2	2	2	2	2
Mensa / dopomensa				10	10	10
	Totale 27 ore	Totale 27 ore	Totale 27 ore	Totale ore 40	Totale ore 40	Totale ore 40

#### CLASSI A TEMPO PIENO

Nelle classi 1<sup>^</sup> e 2<sup>^</sup> verrà dato ampio spazio all'espressività dei bambini dal punto di vista creativo, ludico e motorio.

Nelle classi 3<sup>^</sup> 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> verrà ampliata l'Offerta Formativa delle discipline di lingua italiana e logico-matematica.

#### CLASSI A 30 ORE più mensa

Nelle 3 ore oltre 27 sono previste attività di potenziamento, recupero e laboratori.

### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Discipline	Classe 1 <sup>^</sup>	Classe 2 <sup>^</sup>	Classe 3 <sup>^</sup>
<b>Italiano</b>	5+1 approfondimento	5+1 approfondimento	5+1 approfondimento
<b>Matematica</b>	4	4	4
<b>Lingua straniera: inglese</b>	3	3	3
<b>Lingua straniera: francese</b>	2	2	2
<b>Storia, cittadinanza e costituzione</b>	2	2	2
<b>Geografia</b>	2	2	2
<b>Scienze</b>	2	2	2
<b>Arte e immagine</b>	2	2	2
<b>Musica</b>	2	2	2

<b>Scienze motorie e sportive</b>	2	2	2
<b>Tecnologia</b>	2	2	2
<b>Religione cattolica</b>	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

A queste ore verrà aggiunto un monte ore relativo all'organico potenziato (che assieme all'organico della scuola costituirà l'organico funzionale).

L'organico funzionale sarà di supporto alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso attività di insegnamento, potenziamento, sostegno e di organizzazione, di progettazione e coordinamento e per supplenze brevi. Relativamente ai posti per il potenziamento dell'offerta formativa si terrà conto che il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto hanno rispettivamente deliberato il fabbisogno nel seguente ordine;

area umanistica                      area scientifica                      area linguistica  
area laboratoriale                      area artistico/musicale                      area motoria

### **LE FINALITÀ DEL NOSTRO ISTITUTO**

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie”.

(dalle *Finalità generali delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, 2012)

I punti qualificanti dell'azione educativa e didattica quotidiana, cui si rivolgono la riflessione e l'attenzione delle scuole del nostro Istituto, possono così essere riassunti:

- risposta adeguata ai bisogni affettivi e sociali dei bambini attraverso una presenza che dia sicurezza, che esprima coerenza, dia risposte adeguate e precise, promuova varie possibilità di relazione e di scambio tra i singoli;
- risposta ai bisogni di tipo cognitivo attraverso un ambiente ricco di molteplici opportunità di apprendimento, sia dal punto di vista psicologico sia affettivo;
- impegno dei docenti a determinare negli allievi condizioni socio-affettive favorevoli che
  - a) inducano nei ragazzi atteggiamenti positivi verso i loro compiti di apprendimento,
  - b) promuovano in loro il senso di responsabilità, il coinvolgimento attivo, l'autonomia e la fiducia,
  - c) li sensibilizzino verso gli altri, promuovendo azioni di solidarietà e di volontariato;
- acquisizione di competenze interdisciplinari trasferibili a situazioni di apprendimento diverse;
- costruzione di modelli di verifica idonei alla valutazione sia delle competenze acquisite, sia della capacità di comunicare i contenuti disciplinari, con attenzione non solo al segmento più recente delle attività, ma a quelle competenze che devono costituire un repertorio stabile per l'alunno;
- personalizzazione dei percorsi di apprendimento sulla base delle caratteristiche soggettive dell'alunno, con attenzione particolare agli allievi in difficoltà, ai casi di disagio scolastico, agli alunni extracomunitari, agli alunni con disabilità;
- pubblicazione sul sito delle esperienze didattiche più significative;
- salvaguardia dell'unitarietà dell'insegnamento, attraverso un'azione concordata e sinergica tra tutti i docenti.

Risultano di riferimento le seguenti priorità individuate nel RAV (Rapporto di Autovalutazione) e nelle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico (Prot.n.2682/C2 21/10/2015):

- riduzione della variabilità tra le classi di Scuola Secondaria di primo grado (attraverso la somministrazione di prove comuni per classi parallele)
- riduzione della variabilità nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro e raccordo in orizzontale e verticale nelle classi di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado (grazie ai curricula disciplinari verticali che stabiliscono i prerequisiti necessari al conseguimento del successo formativo e la definizione delle competenze necessarie per affrontare gli anni successivi)

- le finalità individuate dalla legge 107/2015 c.1-4
- lavoro per classi parallele sia nello svolgimento delle attività didattiche sia nella programmazione

## LE SCELTE CURRICOLARI

“L’ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (articolo 33 della Costituzione) ed è centrato sull’autonomia funzionale delle scuole (articolo 117 della Costituzione). Le scuole italiane sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell’autonomia che la Repubblica attribuisce loro.

Con le *Indicazioni nazionali* si intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza.

Il sistema scolastico italiano assume, come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l’apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea (2006) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Le *Indicazioni nazionali* intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

“Il curriculum verticale d’Istituto è l’insieme delle attività didattiche progettate, realizzate e valutate nell’ambito dell’esperienza formativa degli allievi [...] e presenta due aspetti fondamentali nel processo di crescita e di apprendimento: la continuità e l’orientamento nel processo di conoscenza e in quello del discernimento e dell’identità personale” (dalle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*, MIUR 2012).

Questo istituto ha già elaborato e deliberato un curriculum verticale d’istituto per matematica mentre nell’anno scolastico 2015/16 verranno definiti il curriculum di italiano e lingue straniere, e nei successivi tre anni verranno completati i curricula per tutte le discipline (in rete con gli altri Istituti Comprensivi del mandamento di Morbegno). Nella progettazione, si farà riferimento alla documentazione esistente nell’Istituto, in attesa del completamento dei curricula, per poi arrivare a definire degli standard in uscita che consentano un’autovalutazione di istituto per ogni classe non coinvolta nelle prove Invalsi (I, III, IV Scuola Primaria, I e II Scuola Secondaria), attraverso prove di verifica comuni, intermedie e finali, per matematica, italiano ed inglese.

Attenzione particolare viene data a una politica di istituto funzionale al successo formativo che si realizza non attraverso un processo di mera INDIVIDUALIZZAZIONE, cioè le stesse cose a tutti eventualmente con tempi/modi/discorsi diversi, bensì attraverso un processo di PERSONALIZZAZIONE, che al suo interno contiene anche l’individualizzazione ma in una prospettiva che consenta a ciascuno di scoprire il meglio di sé, trasformando così il dato oggettivo in senso per sé in un contesto di relazioni significative interpersonali. Le personalizzazioni dovranno emergere nella programmazione attraverso l’utilizzo di strumenti agili e di facile comprensione che partono dall’osservazione della situazione iniziale per porsi obiettivi realistici

La Scuola dell’infanzia ha steso un nuovo curriculum sulla base delle *Indicazioni Nazionali Ministeriali* del 2012, suddiviso in cinque campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo in movimento
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo
- Immagini, suoni e colori.

## PROGETTAZIONE EDUCATIVA DI CLASSE E DI SEZIONE

La progettazione educativa di classe e di sezione viene presentata ai genitori durante l'assemblea in corrispondenza dell'elezione degli Organi Collegiali e contiene i seguenti elementi:

- l'esame dei bisogni formativi degli allievi, che scaturiscono dall'analisi della situazione di partenza, dai risultati conseguiti nelle prove d'ingresso e nelle verifiche di fine anno scolastico precedente;
- la declinazione degli obiettivi formativi adatti e significativi;
- le risorse disponibili, sia umane sia materiali e strutturali;
- l'utilizzo delle ore di supporto alle classi (organico funzionale d'Istituto); definizione e finalizzazione di eventuali interventi in progetti specifici allegati alla progettazione di classe;
- le scelte metodologiche dei docenti (lezione frontale, piccoli gruppi eterogenei/omogenei, gruppi cooperativi, gruppi di laboratorio,...);
- organizzazione delle attività di sostegno o recupero per gli alunni con disabilità, per gli alunni extracomunitari e per la promozione dello svantaggio;
- i modelli didattico-organizzativi adottati: tempi, spazi, attività, responsabilità, organizzazione di gruppi di alunni, strutturazione del tempo scuola;
- i tempi, le modalità e gli strumenti di verifica;
- unità di apprendimento o progetti pluridisciplinari che sviluppino le competenze trasversali;
- eventuali iniziative di continuità sugli anni ponte;
- organizzazione della partecipazione a: spettacoli teatrali, iniziative sportive, viaggi di istruzione, iniziative formative in collaborazione con enti, associazioni, gruppi o istituzioni del territorio;
- le forme di comunicazione/collaborazione docenti-genitori: richieste da presentare alle famiglie in merito alle attività di studio e ai compiti a casa (contratto formativo e patto di corresponsabilità).

## PROGETTAZIONE DISCIPLINARE

La progettazione disciplinare dovrà essere il prodotto di riflessione autentica sul contesto di classe e sugli snodi disciplinari, in un'ottica di personalizzazione dei percorsi che garantisca a tutti e a ciascuno il diritto ad apprendere, nella carenza e nell'eccellenza. Dalla progettazione disciplinare personale di ciascun docente dovranno risultare chiare le metodologie prevalenti e i sistemi di valutazione adottati. Il docente, nell'elaborare la progettazione disciplinare costruita prevalentemente per unità di apprendimento, seguirà la seguente procedura:

- condivisione della progettazione educativa di classe;
- analisi della situazione di partenza (test di ingresso);
- utilizzazione del curricolo di Istituto;
- individuazione degli alunni in difficoltà e personalizzazione dei percorsi;
- definizione di metodologie e sussidi;
- definizione delle modalità di verifica e dei criteri di valutazione.

## **LA MISSION DELL'ISTITUTO « A SCUOLA PER STAR BENE INSIEME »**

L'offerta formativa è strutturata sulla base delle finalità del nostro Istituto e comprende, per ogni ordine di scuola, l'accoglienza, la continuità, i progetti disciplinari e interdisciplinari.

## ACCOGLIENZA

L'inizio della scuola è un momento carico di ansia e di aspettative, sia per i bambini che vi entrano per la prima volta sia per gli alunni delle classi/sezioni che già si conoscono.

L'inizio dell'anno scolastico è un momento in cui la dimensione socio-affettiva ha un ruolo prioritario, in cui è necessario favorire le relazioni tra alunno e alunno, tra alunni e insegnanti, tra alunno e gruppo, per renderle

favorevoli al benessere e all'apprendimento di ogni singolo. Da qui l'esigenza di progettare esperienze che consentano agli studenti di esprimere emozioni, aspettative e di riflettere sulla loro esperienza di crescita, facendo loro percepire l'interesse degli insegnanti per la globalità della loro persona.

Spazi, procedure, ritmi e tempi devono adattarsi alle necessità dell'alunno, protagonista di questo ambiente educativo, per far sì che in esso possa costruire relazioni positive, favorevoli alla sua crescita e al suo apprendimento.

Alla luce di queste considerazioni nelle scuole dei tre ordini vengono predisposti dei progetti finalizzati a favorire l'accoglienza. Il progetto, pur con diverse modalità, sarà sviluppato dai plessi tenendo conto di alcuni momenti e di alcune strategie significative.

TEMPI	MODI		
Inizio anno scolastico	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado
	- Predisposizione funzionale degli spazi interni ed esterni, organizzazione di attività mirate, anche con il recupero di materiale particolarmente significativo per il bagaglio emotivo-culturale dell'alunno		
<b>Periodo iniziale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Apertura per il solo turno antimeridiano (ore 8.00-14.00) per le prime due settimane, con la contemporaneità di tutte le insegnanti.</li> <li>- Progetto specifico di inserimento elaborato a livello di plesso per i nuovi inseriti.</li> <li>- Convocazione di un'assemblea per i genitori di presentazione della scuola prima dell'iscrizione (mese di gennaio)</li> <li>- Colloqui individuali con i genitori dei bambini nuovi iscritti (per raccogliere informazioni sul bambino)</li> <li>- Inserimento graduale dei bambini di tre anni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I bambini della classe prima il primo giorno di scuola vengono accolti più tardi rispetto ai loro compagni (alle ore 9.00)</li> <li>- Per le classi del tempo pieno: nella prima settimana apertura ad orario ridotto fino alle ore 14,30 per permettere un graduale rientro dei bambini ed una maggior presenza dei docenti nel periodo dell'accoglienza</li> <li>- Viene organizzata l'accoglienza per tutti gli alunni, in particolar modo per quelli iscritti alle prime classi. I compagni delle classi 2<sup>^</sup>, 3<sup>^</sup>, 4<sup>^</sup>, 5<sup>^</sup> vengono coinvolti con modalità e compiti diversi (giochi, realizzazione di oggetti/doni, canti, drammatizzazioni ecc.) nell'organizzazione di questa giornata, alla quale possono essere invitati anche i genitori dei nuovi iscritti.</li> <li>- Assemblea con i genitori dei bambini nuovi iscritti per la presentazione dell'offerta formativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assemblea con i genitori delle classi prime all'inizio di settembre per presentare l'Offerta Formativa della scuola e il <b>Patto Educativo di Corresponsabilità (All. 4)</b>.</li> <li>- Durante la prima settimana di scuola i docenti realizzano varie attività di accoglienza riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la conoscenza degli alunni.</li> <li>- la presentazione di sé, della disciplina e del materiale</li> <li>- la descrizione dell'organizzazione scolastica</li> <li>- la partecipazione a giochi di socializzazione</li> <li>- la conoscenza del "Regolamento d'Istituto"</li> </ul> </li> </ul>
	Accoglienza come consuetudine attraverso:		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Atteggiamenti di attenzione e ascolto</li> <li>- Dal secondo quadrimestre attività di continuità tra</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Atteggiamenti di attenzione e ascolto</li> <li>- Valorizzazione delle esperienze vissute e</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Atteggiamenti di attenzione e ascolto</li> <li>- Valorizzazione delle esperienze vissute e</li> </ul>

<b>Nel corso dell'anno</b>	Scuola dell'infanzia e primaria per costruire l'accoglienza dei futuri alunni di classe prima - Settimana dell'accoglienza con festa e partecipazione ai laboratori: nel mese di giugno, per alcuni giorni, dalle ore 10.30 alle ore 11.30 i bambini nuovi iscritti sono invitati a frequentare la scuola accompagnati dai genitori	dell'operato dell'alunno - Incentivazione di momenti assembleari su esperienze vissute o da progettare insieme - Strutturazione di laboratori	dell'operato dell'alunno - Incentivazione di momenti assembleari su esperienze vissute o da progettare insieme - Strutturazione di laboratori
----------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## CONTINUITA'

La continuità del processo educativo tra la Scuola dell'infanzia, la Scuola primaria e la Scuola secondaria di primo grado deve mirare ad uno sviluppo unitario, organico e coerente, diretto a valorizzare le esperienze del soggetto e le competenze già acquisite, pur riconoscendo le specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola.

La continuità è da intendersi su due versanti diversi:

- **continuità verticale** tra i diversi ordini di scuola;
- **continuità orizzontale** tra scuola, famiglia e territorio.

La **continuità verticale** prevede le seguenti modalità di attuazione:

1. Comunicazione di dati ed informazioni sugli alunni nel passaggio da una scuola all'altra, con particolare attenzione all'identità, all'autonomia ed alle relazioni, utili per la conoscenza e la documentazione del percorso formativo dell'alunno, la formazione delle classi, la progettazione.

Tale passaggio di informazioni avviene sia attraverso un incontro informativo tra docenti, sia attraverso la trasmissione delle schede informative, dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria, e dei documenti di valutazione, dalla Scuola primaria alla Scuola secondaria di primo grado.

2. Riunioni della Commissione Continuità, che si incontra periodicamente durante l'anno scolastico, con il compito di:

ricercare intese sul piano delle scelte metodologiche e delle strategie didattiche;

- promuovere iniziative metodologico-didattiche comuni, anche in relazione alle esperienze precedenti;
  - concordare interventi didattici relativi all'accoglienza, da realizzare nella fase iniziale del nuovo anno scolastico;
  - fornire proposte e indirizzi ai rispettivi Collegi docenti e al Collegio Docenti Unitario;
  - curare la documentazione e valutare le esperienze di continuità.
3. Progettazione di attività comuni con gli alunni degli anni ponte (Infanzia/Primaria; Primaria/Secondaria), mettendo in campo materiali, strumenti, strutture, personale e spazi dei due ordini di scuola per la conoscenza del nuovo ambiente scolastico.
  4. Nell'ottica dell'Istituto comprensivo, nel periodo dicembre/gennaio, per la classe 5<sup>a</sup> della Scuola primaria è prevista una giornata di accoglienza presso la Scuola secondaria di primo grado allo scopo di:
    - essere accolti dal Dirigente, dagli insegnanti e dagli alunni della Scuola secondaria;
    - conoscere la struttura scolastica;
    - intervistare i compagni sull'organizzazione della loro scuola;
    - svolgere attività di laboratorio.

<b>Tempi</b>	<b>Modi</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
<b>Inizio anno scolastico</b>	All'inizio dell'anno scolastico successivo gli insegnanti della Scuola dell'infanzia accompagnano	- Alunni provenienti dalla Scuola dell'infanzia

	i bambini alla Scuola primaria, quando possibile, per facilitare il passaggio al nuovo ordine scolastico. Incontri per passaggio informazioni Scuola infanzia/primaria.	
<b>Secondo quadrimestre</b>	Svolgimento dei “Progetti Continuità” Conoscenza diretta ed attiva dei laboratori della Scuola secondaria di primo grado	- Alunni del terzo anno della Scuola dell’infanzia/alunni classe prima Scuola primaria - Alunni classe 5 <sup>^</sup> Scuola primaria/alunni di classe 1 <sup>^</sup> della Scuola secondaria di primo grado - Docenti dei tre ordini di scuola
<b>Fine anno scolastico</b>	Incontri per passaggio informazioni Scuola primaria/secondaria.	- Docenti dei due ordini di scuola
<b>Date da definirsi in corso dell’anno</b>	Sedute Commissione Continuità: Scuola infanzia/ Scuola primaria, Scuola primaria/ Scuola secondaria di primo grado	- Docenti Scuola infanzia/ Scuola primaria - Docenti Scuola primaria/ Scuola secondaria di primo grado

La **continuità orizzontale** mira all’interazione degli interventi educativi tra insegnanti, famiglie, enti territoriali, agenzie ed associazioni formative operanti sul territorio al fine di elaborare progetti significativi. Affinché questi progetti siano costruiti, condivisi e partecipati tenendo conto delle esigenze degli alunni e delle situazioni socio-culturali sono previsti:

1. incontri periodici con le famiglie per
  - raccogliere informazioni,
  - illustrare la proposta formativa della scuola,
  - confrontarsi sulle scelte educative per costruire un clima di collaborazione al fine di elaborare un contratto formativo con la famiglia;
2. incontri con gli Enti territoriali per una reciproca conoscenza delle finalità educative e delle attività;
3. utilizzo di servizi e strutture del territorio come supporto alla realizzazione del progetto educativo della scuola; fruizione delle risorse di cui è ricco il territorio (culturali, paesaggistiche, economiche ...)

## **PROGETTO ORIENTAMENTO**

Il progetto si articola nel triennio della Scuola secondaria di primo grado e consiste in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli alunni di conoscere se stessi, gli ambienti in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita.

La scuola adotta le seguenti linee di intervento:

- ✓ iniziative di orientamento all’interno delle attività curricolari;
- ✓ Progetto COMETA: promosso dalla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese tramite il suo Centro di Orientamento “Il Quadrivio”, prevede l’intervento di psicologi orientatori esperti del Centro di Ricerca sull’Orientamento scolastico - professionale e sullo Sviluppo Professionale dell’Università Cattolica di Milano e si articola in tre fasi: un incontro dedicato ai genitori, la somministrazione di test psico-attitudinali (questionario di preferenze scolastiche e professionali, test di abilità cognitive, questionario di strategie di apprendimento, questionario sulla percezione di sé), restituzione agli alunni degli esiti dei test;
- ✓ formazione in servizio dei docenti sui temi dell’orientamento;
- ✓ coinvolgimento degli studenti e delle famiglie in attività di informazione e sostegno;
- ✓ rapporto con le scuole secondarie di secondo grado: gli alunni delle classi terze vengono informati sugli incontri di presentazione dell’Offerta formativa, su Open Day, laboratori e lezioni aperte dei vari istituti superiori.



Per quanto riguarda l'area di processo relativa alla continuità e orientamento, una funzione strumentale monitorerà l'andamento degli esiti degli studenti nelle prove invalsi, negli esiti finali di ogni anno scolastico e nella scelta della scuola superiore di Secondo grado alla luce del consiglio orientativo.

L'Istituto propone anche **progetti** legati alle seguenti tematiche:

- **EDUCAZIONE AMBIENTALE**, volta al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi e trasversali:

- sviluppare competenze relative alla cittadinanza attiva, come la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata.
- diffondere l'informazione in merito ai temi ambientali;
- individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.

- **EDUCAZIONE ALIMENTARE**, volta al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi e trasversali:

- conoscere i principi di una sana e varia alimentazione ai fini di una crescita equilibrata ed armonica;
- diventare consapevoli della necessità di seguire e di condividere le principali norme alimentari e di convivenza sociale;
- diventare cittadini attivi e impegnarsi in iniziative volte alla valorizzazione del territorio;
- sviluppare abilità di ricerca e uso competente dell'informazione storico-geografica;
- attivare forme di prevenzione riguardo alla salute;
- stimolare nei ragazzi un approccio critico verso i cibi ed i relativi messaggi mediatici;
- promuovere l'acquisizione di sane abitudini alimentari, incrementando il consumo di cereali, frutta e verdura;
- educare gli studenti alla diversità del gusto.

- **EDUCAZIONE ALLA SALUTE**, con interventi di esperti esterni su diverse tematiche (Pronto soccorso, Sicurezza e Legalità, dipendenze...)

- **EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE**, rivolto alle classi terze della SSI, in collaborazione con l'Agenzia Tutela Salute della Montagna

Il Progetto è articolato in tre momenti:

1. incontro di presentazione con i genitori degli alunni e gli insegnanti;
2. tre interventi nelle classi di operatori ASL;
3. incontro finale con i genitori e gli insegnanti.

- **ATTIVITÀ SPORTIVE**

L'educazione fisica concorre alla formazione degli alunni allo scopo di favorirne l'inserimento nella società civile in modo consapevole e nella pienezza dei propri mezzi. Fondamentale sarà l'acquisizione di una cultura delle attività motorie e sportive che tenda a promuovere la pratica fisico-sportiva come stile di vita e la coerente coscienza e conoscenza dei diversi significati che lo sport assume nell'attuale società.

La formula organizzativa cui si affida la risposta concreta alla volontà di ampliamento e riqualificazione dell'attività motoria è quella di aderire e costituire un **CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO**, come peraltro suggerito dalle ultime Circolari ministeriali "Linee guida sulla riorganizzazione delle attività motorie", da intendersi come struttura organizzata all'interno della scuola.

- **VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE**

Durante l'anno scolastico l'Istituto programma visite guidate sul territorio e viaggi di istruzione, possibilmente per classi parallele, dalla durata di un giorno o di più giorni in base ai progetti.

Gli scopi di tali uscite sono:

- rapportarsi in modo collaborativo con compagni, insegnanti e altre persone;
- rispettare le regole in contesti educativi diversi e perseguire le finalità dell'educazione alla convivenza civile;
- ampliare e approfondire le tematiche culturali connesse ai contenuti approfonditi nelle programmazioni.

## ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“La scuola, muovendosi nell’ottica dell’inclusività e al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni, promuove azioni differenziate e la progettazione di una didattica personalizzata per fornire una risposta a tutti coloro che presentano bisogni educativi speciali: disabilità, disturbi evolutivi specifici e disturbi specifici dell’apprendimento, situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale” (*Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012; Nota Ministeriale n° 2563 del 22 novembre 2013*).

### ALUNNI CON DISABILITÀ

L’inserimento degli alunni con disabilità, la loro piena integrazione e la promozione delle loro potenzialità sono impegni prioritari di tutti gli operatori scolastici. A tal fine il collegio dei docenti ha individuato una figura con funzione di pianificazione e coordinamento degli interventi e dei servizi per gli studenti in situazione di disagio.

Per ciascun alunno diversamente abile, all’inizio dell’anno scolastico l’équipe pedagogica, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti delle ASL, concorda e struttura gli opportuni interventi educativi e redige un apposito P.E.I., *Piano Educativo Individualizzato (Allegato 6)*, nel quale vengono previste le attività che facilitano l’integrazione dell’alunno in modo individualizzato e che favoriscono il perseguimento degli obiettivi fissati. Sono considerati obiettivi fondamentali lo sviluppo delle potenzialità nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni interpersonali e nella socializzazione.

Per favorire l’integrazione, la scuola si avvale di insegnanti specializzati e, se necessario, di personale assistenziale messo a disposizione dagli Enti Locali.

Il compito della scuola è quello di:

- conoscere gli alunni sotto il profilo psicologico, socio-relazionale e cognitivo, raccogliendo tutte le informazioni attraverso un’attenta e sistematica osservazione dei soggetti nelle varie aree;
- rielaborare e analizzare i dati e individuare le aree di maggiore potenzialità, sulle quali impostare lo sviluppo della formazione e la promozione degli alunni con disabilità o in situazioni di disagio scolastico, tenendo conto delle indicazioni emerse dai documenti degli operatori sanitari, della famiglia, della scuola di provenienza;
- programmare gli interventi educativi predisponendo obiettivi, metodologie didattiche ed educative che possano anche comportare l’uso di strumentazioni speciali;
- formulare un modello educativo integrato nella programmazione didattica ed educativa della classe, realizzando strategie di insegnamento in situazioni diverse;
- verificare in itinere il piano di lavoro e formulare una valutazione formativa;
- promuovere incontri e mantenere relazioni, nel rispetto della normativa vigente, con altre agenzie educative, socio-sanitarie, enti pubblici e privati, famiglia;
- programmare incontri per attuare obiettivi formativi di orientamento e continuità didattico-educativa;
- attuare tali interventi mantenendo l’alunno con disabilità nella propria classe, salvo situazioni particolari.

### ALTRE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

I Consigli di Classe promuovono azioni educative didattiche personalizzate per tutti quegli alunni che presentano “una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

(*Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 - Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*)

#### **a. Alunni con DSA**

La scuola crea le condizioni per consentire all’allievo con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento nel modo in cui le sue potenzialità cognitive lo consentono.

Entro i primi due mesi di lezione la scuola predispone e condivide con la famiglia il *Piano Didattico Personalizzato (PDP alunni con DSA, Allegati 7 e 8)* che viene adottato da tutti i docenti.

(Legge 170 del 2010 - Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico)

Sono previste inoltre specifiche azioni per ogni ordine di scuola:

- SCUOLE DELL'INFANZIA

Le Scuole dell'infanzia dell'Istituto comprensivo aderiscono al Progetto proposto dal servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'A.S.L. "Screening prescolare per la diagnosi e l'intervento precoce dei disturbi specifici del linguaggio (DSL) in età evolutiva".

Il progetto si propone di individuare i primi segnali di rischio di DSL attraverso la somministrazione di una scheda logopedica da parte delle insegnanti, con l'obiettivo di fornire alle famiglie un intervento rapido e tempestivo per ridurre/contenere/controllare i possibili risvolti di tale disturbo.

- SCUOLA PRIMARIA

L'art. 2 del D.M. 12/7/2011 cita "... le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare un percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010."

Al fine di individuare precocemente e con maggior precisione il disturbo specifico di apprendimento (DSA), possono essere somministrate delle prove agli alunni delle classi seconde della Scuola primaria.

- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sono previsti regolari incontri con gli operatori ASL per monitorare il processo educativo dell'alunno e curare il più possibile gli interventi didattici adeguandoli in base alle esigenze e ai progressi effettuati.

Le attività di supporto per il raggiungimento degli obiettivi formativi e cognitivi vengono programmate e realizzate dai singoli docenti o dai Consigli di Classe attraverso:

- attività di recupero durante il normale svolgimento delle lezioni;
- attività di recupero per ovviare ad eventuali carenze degli alunni emerse durante la periodica verifica della programmazione educativa-didattica. Tali attività sono realizzate dagli insegnanti nelle ore curricolari o nelle ore di compresenza.

## **b. Alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**

L'équipe pedagogica, o il Consiglio di Classe, si attiva per rilevare eventuali problematiche nell'esperienza scolastica dell'alunno, per valutare l'esistenza di necessità educative non risolvibili con le tradizionali metodologie didattiche e per elaborare un apposito *Piano Didattico Personalizzato (PDP alunni con BES - Allegati 9 e 10)* che consenta all'alunno il raggiungimento degli obiettivi.

(Nota Ministeriale n° 2563 del 22 novembre 2013 – "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica": concetti chiave e orientamenti per l'azione)

- Nel nostro istituto tali interventi sono rivolti in particolare, ma non esclusivamente, ad alunni affidati al "Centro Rita Tonoli" o provenienti dal centro di "Pronto intervento": l'inserimento di questi allievi in condizione di disagio costituisce un impegno significativo da parte di tutti gli operatori della nostra scuola. A tal fine è stato steso un *Protocollo d'Intesa* da condividere con educatori e responsabili del Centro e da seguire puntualmente in tutte le sue parti (**Allegato 5**).

- Alunni stranieri: la realtà del territorio registra la presenza prevalente di famiglie di nazionalità marocchina, con figli nati in Italia, che presentano una situazione di bilinguismo, mantenendo rapporti con la cultura dei Paesi di origine.

Sono considerati stranieri gli alunni che non conoscono ancora la lingua italiana poiché giunti in Italia con la famiglia o per ricongiungimento alla stessa.

Essi sono inseriti a pieno titolo nelle classi; per favorire il processo di integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio linguistico nel nostro Paese e nella nostra scuola sono previsti interventi di accoglienza, di

supporto e di alfabetizzazione volti a permettere l'acquisizione basilare della lingua italiana. Con queste finalità l'istituto ha steso un protocollo di accoglienza per tali alunni (**Allegato 5**).

**c) Servizio di istruzione domiciliare/scuola in ospedale**

Nell'Istituto è prevista l'attivazione del servizio di istruzione domiciliare - scuola in ospedale, nei casi che ricadono nella norma, come recita la C.M.15/10/2004:

*“Il servizio va erogato nei confronti di alunni iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento della frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera”.*

## LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica è previsto per 1 ora e 30' settimanali nella Scuola dell'infanzia, per 2 ore settimanali nella Scuola primaria e per 1 ora nella Scuola secondaria di primo grado.

Vista la circolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Prot. MIUR 15541 del 27 settembre 2010, che indica al D.S. la procedura da seguire per coprire le ore delle attività alternative;

- premesso che dalle attività alternative all'IRC devono rimanere escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (CM 368/85);
- premesso che vengono consigliate "particolarmente" alcune discipline intese come "approfondimento" delle stesse relativamente ai "documenti del pensiero e dell'esperienza umana" relativa ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile ( CM 131/86),

il nostro Istituto ha elaborato un progetto dove viene indicata come tematica generale di studio *L'educazione ai diritti dell'uomo* nell'ambito della quale il docente può privilegiare i seguenti argomenti:

I diritti civili - I diritti dei minori - Il diritto alla sicurezza - Il diritto alla salute - Il diritto all'istruzione.

Le attività che verranno svolte dovranno promuovere:

- la presa di coscienza del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle responsabilità individuali e sociali che ne derivano (diritti- doveri- bisogni fondamentali),
- un atteggiamento responsabile e partecipativo che favorisca la crescita personale in vista di una sempre più ampia, solidale e pacifica integrazione con gli altri.
- attività di studio individuale assistito

## LA VALUTAZIONE

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo (*Indicazioni Nazionali 2012*).

La valutazione rappresenta un momento fondamentale del processo di insegnamento/apprendimento ed è strettamente collegata alla progettazione educativa e didattica.

Intesa sia come verifica dei risultati sia come valutazione dei processi cognitivi, la valutazione è orientativa ed è preceduta da opportune prove di controllo/verifica effettuate nell'ambito degli specifici settori di apprendimento/insegnamento. I docenti, organizzati per gruppi di lavoro di ambito disciplinare, studiano sistemi di riferimento il più possibile omogenei sia per elaborare le prove di verifica, sia per stabilire criteri di valutazione condivisi.

## LE FINALITÀ

La valutazione del processo formativo risponde alle finalità di far conoscere:

- all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
- ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per l'eventuale adeguamento delle metodologie di insegnamento;
- alla famiglia i livelli conseguiti dal proprio figlio in funzione delle abilità/capacità, delle conoscenze e dei comportamenti.

## MODALITÀ E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La valutazione si articola secondo tre fasi fondamentali:

1. si valuta all'inizio, per conoscere la situazione d'ingresso degli alunni e poter assumere le decisioni più adeguate per la definizione dei piani di studio personalizzato;
2. si valuta in itinere, per monitorare l'andamento degli apprendimenti e adeguare la progettazione;
3. si valuta alla fine, per poter accertare i risultati conseguiti e certificare le competenze acquisite.

Considerata la sintesi fra i due aspetti fondamentali della valutazione, sommativa (verifica degli apprendimenti disciplinari) e formativa (che tiene conto della situazione di partenza, della progressione negli apprendimenti,

della partecipazione, dell'impegno, dell'autonomia nel lavoro), il Collegio Docenti ha stabilito di non utilizzare i voti inferiori a 4 per valutare le prove di verifica della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado.

## SCUOLA DELL'INFANZIA

Le insegnanti periodicamente valutano l'adeguatezza delle proposte formulate in base alle esigenze del bambino e alla qualità delle sue risposte. Lo strumento essenziale per la valutazione è l'osservazione del bambino durante tutte le attività e mira a coglierne il prodotto (esito finale) e il processo (percorso compiuto). L'osservazione avviene in momenti non organizzati (gioco...) e, sistematicamente, in precisi momenti (previsti) con l'utilizzo di strumenti di registrazione.

I momenti sistematici di valutazione prevedono:

- un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità, degli interessi e dei modi di essere dei bambini su griglia allegata al registro;
- un giudizio descrittivo intermedio dei comportamenti, delle competenze e dei progressi sul registro a fine quadrimestre;
- un momento finale con un breve giudizio descrittivo (sul registro) per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'azione didattica ed educativa e del significato globale dell'esperienza scolastica vissuta dal bambino;
- al termine di ogni Unità di Apprendimento viene valutata l'acquisizione degli obiettivi utilizzando griglie di verifica;
- per i bambini dell'ultimo anno è prevista nel mese di maggio la somministrazione di prove atte a valutare l'acquisizione delle competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia. Sulla scorta di tali prove e del percorso effettuato dal bambino durante la scuola dell'infanzia si compila una scheda di passaggio alla scuola primaria.

Momenti interni alle varie sequenze didattiche consentono di aggiustare e individuare le proposte educative e i percorsi di apprendimento.

Vengono valutati, inoltre, la strutturazione dello spazio scolastico in riferimento all'utilizzo degli angoli, al materiale agli arredi presenti, al numero di bambini presenti e l'organizzazione del tempo scolastico.

## SCUOLA PRIMARIA

La valutazione terrà conto del livello di conoscenza e del rendimento scolastico complessivo degli alunni nelle singole discipline. Gli strumenti di valutazione utilizzati sono elencati di seguito.

### ➤ **Prove di ingresso:**

vengono effettuate su tutte le classi e concordate fra tutti i colleghi dell'ambito/materia. I risultati delle prove permettono di rilevare la situazione iniziale degli apprendimenti di ogni singolo alunno e di conseguenza di costruire la Programmazione disciplinare.

### ➤ **Prove in itinere:**

- prove di verifica somministrate in corso o al termine di ogni unità di apprendimento o di attività relative a progetti: hanno lo scopo di monitorare gli apprendimenti;
- colloqui con gli alunni e verifiche orali;
- prove di fine I quadrimestre: sono concordate fra i docenti di ambito ed hanno lo scopo di registrare l'andamento degli apprendimenti e adeguare la progettazione.
- 

### ➤ **Prove di fine anno:**

vengono effettuate su tutte le classi e concordate fra i colleghi dell'ambito disciplinare. Hanno lo scopo di accertare le competenze acquisite dai singoli alunni. Tali risultati sono oggetto di confronto, discussione e riflessione da parte dei docenti sulla qualità dell'istruzione attivata, quindi delle scelte didattiche compiute. L'individuazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati offre lo spunto per le eventuali modifiche e miglioramenti nell'assetto strutturale ed organizzativo.

### ➤ **Documenti di valutazione:**

- Scuola primaria: schede di valutazione quadrimestrale e finale con certificazione delle competenze acquisite alla fine del quinto anno.

- La valutazione nelle singole discipline viene espressa in voti numerici.

<b>VOTO</b>	<b>Da riferirsi a un quadro complessivo dell'alunno che corrisponde a...</b>
4	Conoscenza frammentaria dei contenuti, lacunoso possesso delle conoscenze di base, difficoltà nel riferire le conoscenze acquisite. Prestazioni distanti dalle richieste.
5	Conoscenza parziale dei contenuti più semplici della disciplina. L'alunno utilizza gli elementi essenziali della comunicazione se guidato con l'impiego di un linguaggio semplice.
6	Conoscenza dei contenuti essenziali della disciplina L'alunno comunica con un linguaggio semplice e corretto.
7	Conoscenza abbastanza completa di concetti e nozioni della disciplina. L'alunno comunica con un linguaggio corretto ed utilizza in maniera sostanzialmente corretta il linguaggio specifico.
8	Conoscenza completa dei contenuti della disciplina L'alunno utilizza autonomamente un linguaggio appropriato. Applica correttamente le conoscenze acquisite.
9	Padronanza completa e sicura dei contenuti disciplinari. L'alunno si esprime utilizzando in modo appropriato il linguaggio specifico. Applica correttamente le conoscenze acquisite anche in contesti diversi.
10	Padronanza completa e sicura dei contenuti disciplinari L'alunno è in grado di elaborarli autonomamente apportando contributi personali. Applica correttamente le conoscenze acquisite anche in contesti diversi. Si esprime utilizzando in modo appropriato e articolato il linguaggio specifico.

- Nelle misurazioni di prove scritte e/o orali si potranno esprimere anche voti intermedi.

I livelli di misurazione in percentuale per le verifiche oggettive sono i seguenti:

<b>VOTO</b>	<b>PERCENTUALE</b>
4	Fino 40%
4,5	41% - 49%
5	50% - 54%
5,5	55% - 59%
6	60% - 64%
6,5	65% - 69%
7	70% - 74%
7,5	75% - 79%
8	80% - 84%
8,5	85% - 89%
9	90% - 94%
9,5	95% - 97%
10	98% - 100%

- Gli insegnanti di **Religione Cattolica** esprimeranno le loro valutazioni attraverso un giudizio sintetico: Non Sufficiente, Sufficiente, Buono, Distinto, Ottimo.

<b>VALUTAZIONE</b>	<b>DESCRITTORI</b>
<b>NON SUFFICIENTE</b>	Padronanza inadeguata delle metodologie disciplinari. Lacunoso possesso delle conoscenze di base. Prestazioni distanti dalle richieste.
<b>SUFFICIENTE</b>	Padronanza parziale delle metodologie disciplinari. Possesso delle conoscenze di base. Non sempre autonomo nell'applicare competenze in contesti simili
<b>BUONO</b>	Padronanza delle metodologie disciplinari. Possesso delle fondamentali conoscenze. Applicazioni non sempre costante delle competenze anche in contesti simili
<b>DISTINTO</b>	Padronanza completa delle procedure e delle metodologie disciplinari. Sicuro possesso della maggior parte delle conoscenze. Applicazione delle competenze in contesti simili.

<b>OTTIMO</b>	Padronanza completa delle procedure e delle metodologie disciplinari. Sicuro possesso delle conoscenze e applicazione delle competenze anche in contesti diversi.
---------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

- I livelli di misurazione in percentuale per le verifiche oggettive sono i seguenti:

<b>VOTO</b>	<b>PERCENTUALE</b>
4 NON SUFFICIENTE	Fino 45%
5 NON SUFFICIENTE	46% - 55%
6 SUFFICIENTE	56% - 65%
7 PIÙ CHE SUFFICIENTE	66% - 75%
8 BUONO	76% - 85%
9 DISTINTO	86% - 95%
10 OTTIMO	96% - 100%

Gli alunni che si avvalgono delle **attività alternative** sono valutati con gli stessi parametri adottati dai docenti di Religione cattolica, secondo la griglia sopra allegata.

Anche il voto in **COMPORTEAMENTO** viene espresso attraverso un giudizio sintetico dei docenti contitolari, posto all'interno del Documento di Valutazione ed eventualmente dettagliato in forma discorsiva nella parte del giudizio analitico.

Per la valutazione si terranno presenti i seguenti descrittori di competenza:

- adotta comportamenti adeguati nelle diverse situazioni (turni di parola/rispetto delle regole di classe/porta il materiale necessario);
- sa relazionarsi in modo positivo con gli adulti;
- sa relazionarsi in modo positivo con i compagni;
- ha rispetto per il materiale scolastico, le attrezzature e i sussidi didattici;
- ha cura dell'ambiente scolastico e naturale

La tabella di seguito esplicita le fasce di valutazione dei singoli giudizi.

<b>GIUDIZIO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
ADEGUATO E RESPONSABILE	Si relaziona sempre in modo corretto e responsabile sia con gli adulti che con i compagni. Rispetta autonomamente le regole e ha un atteggiamento responsabile in ogni situazione. Si dimostra collaborativo e si pone come elemento positivo all'interno del gruppo. Ha rispetto delle attrezzature e degli ambienti scolastici.
ADEGUATO	Si relaziona sempre in modo corretto con compagni ed insegnanti; rispetta le regole. È in grado di collaborare all'interno di un piccolo gruppo. Assume un comportamento rispettoso degli ambienti e delle strutture scolastiche.
NON SEMPRE ADEGUATO	Osserva le norme fondamentali relative alla vita scolastica, ma talvolta necessita di richiami. Si relaziona in modo generalmente corretto con gli adulti e i compagni. Nel complesso si dimostra attento alle attrezzature e all'ambiente di lavoro.
NON ANCORA ADEGUATO	Non sempre si relaziona in modo corretto con le persone e con i compagni. Spesso necessita di richiami ad un maggiore rispetto delle regole scolastiche. Non ha ancora acquisito un atteggiamento rispettoso verso le strutture scolastiche e il materiale.

Per essere ammessi all'anno successivo è necessario raggiungere il 6 in ogni materia.

L'equipe pedagogica può deliberare la promozione di un alunno che non abbia raggiunto il 6 in alcune discipline; in questo caso sul documento di valutazione verrà riportata la valutazione di 6 e sarà allegata una



nota integrativa del documento di valutazione (con obiettivi raggiunti parzialmente e indicazioni di lavoro per il recupero).

All'inizio dell'anno scolastico successivo saranno somministrate verifiche di recupero disciplinari, volte a verificare il lavoro assegnato per le vacanze estive.

L'equipe pedagogica, con decisione assunta **all'unanimità**, può non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (legge 169/2008, art.3, commi 1 e 1 bis).

Per gli alunni in uscita dalla classe quinta, oltre al documento di valutazione, sarà consegnato alle famiglie un ulteriore documento attestante la certificazione delle competenze, secondo la scheda prevista con DPR. 122/22.06.2009\*. Per la Scuola primaria tale certificazione viene espressa con giudizio sintetico che fa riferimento ad una scala di livello con quattro gradienti: avanzato intermedio, base, iniziale.

## SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

### Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

### CERTIFICA

che l'alunn ... ..,

nat ... a ..... il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico ..... / .... la classe .... sez. ...., con orario settimanale di ..... ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
<b>A – Avanzato</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<b>B – Intermedio</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<b>C – Base</b>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<b>D – Iniziale</b>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Italiano	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

	semplici situazioni di vita quotidiana.		Inglese	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Matematica. Scienze e Tecnologia	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: .....	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: .....	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: .....	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: .....	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Arte e Immagine, Musica, Educazione Fisica	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: .....	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: .....	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: .....	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: .....	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: ..... .....			

Data .....

Il Dirigente Scolastico

.....

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella Scuola secondaria di primo grado gli studenti saranno valutati nelle singole materie e nel comportamento con voti numerici, secondo i seguenti criteri di valutazione:

- valutazione non sanzionatoria e non selettiva;
- valutazione trasparente e condivisa, sia nei fini che nelle procedure;
- valutazione come sistematica verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza della programmazione per la correzione di eventuali errori di impostazione;
- valutazione come incentivo al perseguimento dello sviluppo della personalità (valutazione formativa);

- valutazione come confronto fra risultati previsti, tenendo conto delle condizioni di partenza (valutazione sommativa);
- valutazione /misurazione dell'eventuale distanza degli apprendimenti dell'alunno dallo standard di riferimento (valutazione comparativa);
- valutazione come impulso alla costruzione di un realistico concetto di sé ed all'orientamento verso le future scelte (valutazione orientamento);

Gli strumenti di valutazione utilizzati sono elencati di seguito.

➤ **Prove di ingresso:**

vengono effettuate su tutte le classi e, per le classi prime, vengono concordate fra tutti i colleghi di materia. I risultati delle prove iniziali permettono di rilevare la situazione degli apprendimenti degli alunni.

➤ **Prove in itinere:**

- prove di verifica al termine di ogni unità di lavoro o di attività relative a progetti;
- colloqui con gli alunni e verifiche orali;
- esercitazioni individuali e collettive;
- prove pratiche.

➤ **Documenti di valutazione:**

- Schede di valutazione quadrimestrale e di fine anno scolastico;
- Due informative infraquadrimestrali, anche tramite registro on line;
- Certificazione delle competenze acquisite alla fine del terzo anno.

- La valutazione nelle singole discipline viene espressa in voti numerici.

VOTO	Da riferirsi a un quadro complessivo dell'alunno che corrisponde a...
4	Conoscenza frammentaria dei contenuti, lacunoso possesso delle conoscenze di base, difficoltà nel riferire le conoscenze acquisite. Prestazioni distanti dalle richieste.
5	Conoscenza parziale dei contenuti più semplici della disciplina. L'alunno utilizza gli elementi essenziali della comunicazione se guidato con l'impiego di un linguaggio semplice.
6	Conoscenza dei contenuti essenziali della disciplina. L'alunno comunica con un linguaggio semplice e corretto.
7	Conoscenza abbastanza completa di concetti e nozioni della disciplina. L'alunno comunica con un linguaggio corretto ed utilizza in maniera sostanzialmente corretta il linguaggio specifico.
8	Conoscenza completa dei contenuti della disciplina. L'alunno utilizza autonomamente un linguaggio appropriato. Applica correttamente le conoscenze acquisite.
9	Padronanza completa e sicura dei contenuti disciplinari. L'alunno si esprime utilizzando in modo appropriato il linguaggio specifico. Applica correttamente le conoscenze acquisite anche in contesti diversi.
10	Padronanza completa e sicura dei contenuti disciplinari. L'alunno è in grado di elaborarli autonomamente apportando contributi personali. Applica correttamente le conoscenze acquisite anche in contesti diversi. Si esprime utilizzando in modo appropriato e articolato il linguaggio specifico.

- Nelle misurazioni di prove scritte e/o orali si potranno esprimere anche voti intermedi.

I livelli di misurazione in percentuale per le verifiche oggettive sono i seguenti:

VOTO	PERCENTUALE
4	Fino 40%
4,5	41% - 49%
5	50% - 54%
5,5	55% - 59%
6	60% - 64%
6,5	65% - 69%
7	70% - 74%

7,5	75% - 79%
8	80% - 84%
8,5	85% - 89%
9	90% - 94%
9,5	95% - 97%
10	98% - 100%

Gli insegnanti di **Religione Cattolica** esprimeranno le loro valutazioni attraverso un giudizio sintetico: Non Sufficiente, Sufficiente, Buono, Distinto, Ottimo.

VALUTAZIONE	DESCRITTORI
<b>NON SUFFICIENTE</b>	Padronanza inadeguata delle metodologie disciplinari. Lacunoso possesso delle conoscenze di base. Prestazioni distanti dalle richieste.
<b>SUFFICIENTE</b>	Padronanza parziale delle metodologie disciplinari. Possesso delle conoscenze di base. Non sempre autonomo nell'applicare competenze in contesti simili
<b>BUONO</b>	Padronanza delle metodologie disciplinari. Possesso delle fondamentali conoscenze. Applicazioni non sempre costante delle competenze anche in contesti simili
<b>DISTINTO</b>	Padronanza completa delle procedure e delle metodologie disciplinari. Sicuro possesso della maggior parte delle conoscenze. Applicazione delle competenze in contesti simili.
<b>OTTIMO</b>	Padronanza completa delle procedure e delle metodologie disciplinari. Sicuro possesso delle conoscenze e applicazione delle competenze anche in contesti diversi.

- I livelli di misurazione in percentuale per le verifiche oggettive sono i seguenti:

VOTO	PERCENTUALE
4 NON SUFFICIENTE	Fino 45%
5 NON SUFFICIENTE	46% - 55%
6 SUFFICIENTE	56% - 65%
7 PIÙ CHE SUFFICIENTE	66% - 75%
8 BUONO	76% - 85%
9 DISTINTO	86% - 95%
10 OTTIMO	96% - 100%

Gli alunni che si avvalgono delle **attività alternative** sono valutati con gli stessi parametri adottati dai docenti di Religione cattolica, secondo la griglia sopra allegata.

Per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato dei criteri oggettivi che tutti i consigli di classe dovranno osservare per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva/all'esame di stato.

1. Il c.d.c. valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerando:
  - La situazione di partenza
  - L'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto di:
    - Costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa

- Risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti
  - Assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici
- I risultati conseguiti nelle varie discipline.

A. Vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguono:

- un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio ( legge 169/2008 art. 3, comma 3);
- un voto non inferiore a sei decimi nel comportamento;
- la validità di frequenza delle lezioni (art. 11, comma 1, del decreto legislativo 19/02/2004, n.59).

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva è comunque deliberata in presenza di carenza relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione (con obiettivi raggiunti parzialmente e indicazioni di lavoro per il recupero).

All'inizio dell'anno scolastico successivo saranno somministrate verifiche di recupero disciplinari, volte a verificare il lavoro assegnato per le vacanze estive.

B. L'alunno verrà dichiarato "non ammesso alla classe successiva" ovvero "all'esame di stato conclusivo di ciclo" in casi di particolare gravità (**andamento persistentemente e diffusamente negativo nelle varie discipline**) e nei quali si verificano le seguenti condizioni:

- Gravi e diffuse carenze o addirittura mancata acquisizione delle abilità di base propedeutiche ad apprendimenti successivi.
- Gravi carenze e assenza di miglioramento pur in presenza di interventi individualizzati, relativamente agli indicatori di comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.
- Quando si siano adottati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rivelati produttivi.
- Mancanza di progressi rispetto alla situazione di partenza

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento si terrà conto dei livelli minimi prefissati ed esplicitati nei piani di studio individualizzati e/o personalizzati. Per gli alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni: a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica dovranno essere adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal consiglio di classe più idonei.

In sede d'esame finale agli alunni particolarmente meritevoli che conseguiranno il punteggio di 10 decimi potrà essere assegnata la lode dalla commissione che deciderà all'unanimità.

Il voto in **COMPORAMENTO** nella Scuola secondaria di primo grado viene espresso con un voto numerico, accompagnato da una nota illustrativa, e riportato in lettere sul documento di valutazione.

Nella valutazione del comportamento degli alunni, si terranno presenti i seguenti obiettivi e relativi criteri:

obiettivi	educativi comportamentali didattici
criteri	rispetto del patto educativo di corresponsabilità e del Regolamento di Istituto frequenza e puntualità rispetto degli impegni scolastici partecipazione alle lezioni collaborazione con insegnanti, compagni e tutto il personale scolastico consapevolezza dei valori della convivenza civile

Per gli aspetti che riguardano l'organizzazione del metodo di studio, la pianificazione del lavoro, il rispetto delle consegne, la puntualità e la precisione nel materiale didattico, si ritiene che la valutazione avvenga all'interno delle singole discipline, predisponendo, se lo si ritiene, una voce all'interno del registro personale docente.

<b>VOTO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>10</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto</li> <li>2. Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate</li> <li>3. Puntuale e serio adempimento dei doveri scolastici</li> <li>4. Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni ed alle attività della scuola</li> <li>5. Rispetto degli altri e dell'Istituzione scolastica</li> <li>6. Ruolo collaborativo all'interno della classe e buona socializzazione</li> <li>7. Piena consapevolezza dei valori della convivenza civile</li> </ol>
<b>9</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto</li> <li>2. Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate</li> <li>3. Costante adempimento dei doveri scolastici</li> <li>4. Interesse e partecipazione attiva alle lezioni</li> <li>5. Equilibrio nei rapporti interpersonali</li> <li>6. Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe</li> <li>7. Consapevolezza dei valori della convivenza civile</li> </ol>
<b>8</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Osservazione non sempre regolare delle norme fondamentali relative alla vita scolastica</li> <li>2. Alcune assenze, ritardi e/o uscite anticipate</li> <li>3. Non sempre costante adempimento dei doveri scolastici</li> <li>4. Sufficiente attenzione e partecipazione alle attività scolastiche</li> <li>5. Rapporti non sempre collaborativi con gli altri</li> <li>6. Ruolo sufficientemente collaborativo al funzionamento del gruppo classe</li> <li>7. Sufficiente consapevolezza dei valori della convivenza civile.</li> </ol>
<b>7</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto del Regolamento scolastico</li> <li>2. Ricorrenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate</li> <li>3. Non costante adempimento dei doveri scolastici</li> <li>4. Partecipazione non sempre continua alle attività scolastiche</li> <li>5. Rapporti interpersonali non sempre corretti</li> <li>6. Saltuario disturbo allo svolgimento dell'attività scolastica</li> <li>7. Interesse selettivo</li> <li>8. Parziale consapevolezza dei valori della convivenza civile</li> </ol>
<b>6</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Episodi di mancato rispetto del Regolamento scolastico, anche soggetti alle relative sanzioni disciplinari</li> <li>2. Frequenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate</li> <li>3. Saltuario adempimento dei doveri scolastici</li> <li>4. Poca partecipazione alle lezioni</li> <li>5. Rapporti problematici con gli altri</li> <li>6. Disturbo allo svolgimento delle attività scolastiche</li> <li>7. Disinteresse per alcune discipline</li> <li>8. Mancata consapevolezza dei valori della convivenza civile</li> </ol>
<b>5</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mancato rispetto del Regolamento scolastico</li> <li>2. Gravi episodi che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari</li> <li>3. Numerose assenze e continui ritardi e/o uscite anticipate</li> <li>4. Mancato adempimento dei doveri scolastici</li> <li>5. Continuo disturbo allo svolgimento delle attività scolastiche</li> <li>6. Completo disinteresse per le attività scolastiche</li> <li>7. Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti, compagni e personale della scuola</li> <li>8. Ruolo negativo nel gruppo classe</li> <li>9. Mancata consapevolezza dei valori della convivenza civile</li> </ol>

N.B.: Le assenze per comprovati motivi di salute con pieno recupero dei percorsi di apprendimento non incidono sulla valutazione del comportamento.

Per gli alunni in uscita dalla classe terza, oltre al documento di valutazione sarà consegnato alle famiglie un ulteriore documento attestante la certificazione delle competenze, secondo la scheda prevista con il DPR. 122/22.06.2009\*. Per la Scuola secondaria tale certificazione viene espressa con un giudizio in decimi.

<b>Livello</b>	<b>Indicatori esplicativi</b>
<b>A – Avanzato</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<b>B – Intermedio</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<b>C – Base</b>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<b>D – Iniziale</b>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

<b>Profilo delle competenze</b>	<b>Competenze chiave</b>	<b>Discipline coinvolte</b>	<b>Livello</b>
Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Italiano	
Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Inglese, Francese	
Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Matematica, Scienze, Tecnologia	
Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Storia, Geografia, Arte e Immagine	
Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: .....	
Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Italiano, Storia, Religione	
In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Arte, Immagine, Musica, Educazione Fisica	
Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Competenze sociali e civiche.	.....	
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: .....	
Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: .....	
Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: .....	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: .....			

**\*Come è noto l'ordinamento scolastico vigente (DPR n. 122/2009) prevede che al termine del primo ciclo di istruzione sia rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato. Analoga prescrizione è prevista al termine del percorso della scuola primaria. Il rilascio della certificazione è di competenza dell'istituzione scolastica frequentata dall'allievo, che vi provvede sulla base di un modello nazionale (Legge 53/2003). Come precisano le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), che dedicano a questo tema un apposito capitolo, la certificazione delle competenze "attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi". Se ne sottolinea, dunque, la valenza squisitamente educativa, di documentazione del percorso compiuto da commisurare al "profilo delle competenze" in uscita dal primo ciclo, che rappresenta "l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano",**

## IL SISTEMA DI VALUTAZIONE ESTERNO (INVALSI)

La valutazione che concerne la qualità complessiva del sistema scolastico è affidato all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione (Invalsi). Esso ha l'obiettivo di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema scolastico a livello nazionale, monitorando le competenze sviluppate dagli studenti.

A tal fine sono previste prove nazionali per i diversi ordini di scuola. Dall'anno scolastico 2007/08 legge n. 176 del 25 ottobre 2007, le classi terze della secondaria, durante gli esami di stato, sosterranno anche una prova scritta nazionale di italiano e matematica a conclusione del primo ciclo di istruzione, che concorrerà alla valutazione complessiva dell'alunno. Obiettivo di questa prova è quello di verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti

## I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Per trasmettere le informazioni e per favorire il dialogo e la collaborazione tra docenti e genitori, la scuola predispone incontri scuola-famiglia, sia con modalità assembleare che individuale.

Tali incontri si svolgono secondo modalità e tempi deliberati dal Collegio dei Docenti.

All'inizio dell'anno scolastico si effettua un'assemblea di classe, per illustrare la progettazione educativo-didattica della classe e per eleggere i rappresentanti dei genitori.

Durante l'anno, anche in concomitanza dei colloqui, gli insegnanti effettuano riunioni di classe per:

- verificare in itinere l'andamento scolastico;



- proporre eventuali adeguamenti;
- valutare i risultati raggiunti.

Gli incontri nei singoli ordini di scuola avvengono indicativamente secondo le seguenti modalità, stabilite dal Collegio Docenti:

SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Quattro incontri: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ottobre per la presentazione della progettazione educativa didattica;</li> <li>- novembre, febbraio e maggio per i colloqui individuali;</li> <li>- fatta salva l'importanza della collegialità, vi è la possibilità della richiesta di colloqui urgenti, sia da parte degli insegnanti che dei genitori, dei quali va informato il Dirigente.</li> </ul>	Cinque incontri: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ottobre per la presentazione della progettazione educativa didattica;</li> <li>- novembre e aprile per i colloqui individuali;</li> <li>- febbraio e giugno per la consegna del documento di valutazione;</li> <li>- fatta salva l'importanza della collegialità, vi è la possibilità della richiesta di colloqui urgenti sia da parte degli insegnanti che dei genitori, dei quali va informato il Dirigente.</li> </ul>	Cinque incontri: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ottobre per la presentazione della progettazione educativa didattica;</li> <li>- novembre e aprile per i colloqui individuali;</li> <li>- febbraio e giugno per la consegna del documento di valutazione;</li> <li>- ciascun insegnante mette a disposizione un'ora settimanale per possibili colloqui con le famiglie.</li> </ul>

### LA VALUTAZIONE DEL PTOF

Il PTOF deve contenere le forme della propria valutazione, proponendo tutte quelle azioni mirate al miglioramento formativo della scuola, al fine di utilizzare eventuali errori come risorsa per qualificarne il servizio.

L'autovalutazione costituisce l'espressione più alta dell'autonomia della scuola in quanto si pone come strumento critico della capacità di valutare il proprio operato e di apprendere dall'esperienza per migliorare il servizio qualitativo della scuola stessa.

<b>AUTOVALUTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- è base informativa per qualsiasi iniziativa di controllo da parte dell'utenza;</li> <li>- è modalità peculiare con cui la scuola assume le proprie responsabilità educative e rende conto del proprio lavoro e dei risultati raggiunti;</li> <li>- è elemento funzionale ai docenti e agli operatori della scuola in quanto:               <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ feed-back sulla propria azione;</li> <li>➤ base per una revisione delle proprie scelte;</li> <li>➤ confronto tra la visione interna con termini di riferimento esterni ad essa;</li> </ul> </li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforza e valorizza l'identità della scuola;</li> <li>- fornisce punti di riferimento all'azione di ricerca e di sviluppo;</li> <li>- legittima l'operato della scuola;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolge direttamente i docenti;</li> <li>- promuove interventi di miglioramento;</li> <li>- contestualizza la valutazione e l'autovalutazione;</li> <li>- valorizza i processi formativi.</li> </ul>

L'attuazione del PTOF sarà verificata attraverso riunioni collegiali dei vari ordini di scuola dopo il primo e il secondo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa potrà essere rivisto o integrato anche a seguito di ulteriori rilevazioni condotte fra gli utenti o gli operatori; le proposte di modifica, integrazione, aggiornamento potranno essere eventualmente predisposte anche su iniziativa dello staff di direzione.

## **ORGANIZZAZIONE E PIANO FORMAZIONE**

Nell'ambito delle scelte di organizzazione potranno essere individuate dal dirigente le seguenti figure di collaborazione:

referenti di Plesso

referente disabilità/*inclusione*

referente orientamento/continuità

referente PTOF e valutazione /autovalutazione

coordinatore dei consigli di classe SSIG

altre figure di referenti potranno essere individuate nell'eventualità il Dirigente lo ritenesse essenziale ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Ptof.

Relativamente al piano di formazione in servizio dei docenti (comma 124) verranno previste le priorità del Collegio dei Docenti (definizione curricolo verticale di rete e nuove tecnologie) da coordinare con il Piano nazionale di Formazione del Miur, la formazione già programmata per il curricolo verticale ed eventuali interventi che si rendessero necessari in vista dell'innovazione didattica/organizzativa o di occasioni formative offerte dalla rete.

## **FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO**

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito secondo i seguenti criteri generali:

previsione ragionevole di una secondaria che nel corso del triennio raggiunga le tre sezioni complete (9 classi), di un'infanzia che mantenga le tre sezioni per plesso (sei sezioni) e di una primaria con 5 classi a tempo pieno, 8 a 27 ore e 3 a 30 ore più mensa;

	PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	<b>N.UNITA' DI PERSONALE</b>
<b>Collaboratori scolastici</b>	<b>Infanzia Traona</b>	<b>2</b>
<b>Collaboratori scolastici</b>	<b>Infanzia Mantello</b>	<b>2</b>
<b>Collaboratori scolastici</b>	<b>Primaria Traona</b>	<b>3</b>
<b>Collaboratori scolastici</b>	<b>Primaria Mantello</b>	<b>2</b>

<b>Collaboratori scolastici</b>	<b>Primaria Mello</b>	<b>1,5</b>
<b>Collaboratori scolastici</b>	<b>Secondaria primo grado</b>	<b>3,5</b>
<b>Assistenti amministrativi</b>		<b>3</b>
<b>DSGA</b>		<b>1</b>

**FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Plesso	A.S	Posti comuni	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO	MOTIVAZIONI (Tempo pienoTP, tempo normaleTN, pluriclassi, etc.)
Infanzia Traona	16/17	6	1		3 sezioni
Infanzia Mantello	16/17	6			3 sezioni
Primaria Traona	16/17	15 (di cui 1 posto di inglese)	2	2	5TP+3TN
Primaria Mantello	16/17	8 (di cui 12 ore di inglese)		1	5TN
Primaria Mello	16/17	6 (di cui 7 ore di inglese)		1	3 classi/pluric. per 30 ore +mensa
Infanzia Traona	17/18	6			3 sezioni
Infanzia Mantello	17/18	6			3 sezioni
Primaria Traona	17/18	16 (di cui 1 posto di inglese)	2	2	5TP+4TN
Primaria Mantello	17/18	8 (di cui 12 ore di inglese)		1	5TN
Primaria Mello	17/18	6 (di cui 7 ore di inglese)			3 classi/pluric. per 30 ore +mensa
Infanzia Traona	18/19	6			3 sezioni

Infanzia Mantello	18/19	6			3 sezioni
Primaria Traona	18/19	16 (di cui 1 posto di inglese)	3	2	5TP+4TN
Primaria Mantello	18/19	8 (di cui 12 ore di inglese)		1	5TN
Primaria Mello	18/19	6 (di cui 7 ore di inglese)		1	3 classi/pluric. per 30 ore +mensa

Il fabbisogno di IRC in primaria è di 1 posto e 12 ore ogni anno

### **Fabbisogno Scuola secondaria di secondo grado: 3 classi 1<sup>^</sup>, 3 classi 2<sup>^</sup>, 3 classi 3<sup>^</sup>.**

59/A matematica: 3 docenti

43/A italiano storia e geografia: 5 docenti

33/A educazione tecnica :1 docente

45/A seconda lingua francese: 1 docente

45/A inglese: 1 docente + 9 ore

28/A educazione artistica : 1 docente

30/A educazione fisica : 1 docente

32/A educazione musicale : 2 docenti (18 ore sul potenziamento)

insegnamento religione cattolica : 9 ore

Si prevede la continuità per le attuali classi per l'anno scolastico successivo.

### **ELENCO DEI DOCUMENTI ALLEGATI**

Fanno parte integrante del presente Piano dell'Offerta Formativa i seguenti documenti allegati:

- All. 1.** Regolamento accoglienza e inserimento alunni anticipatori della Scuola dell'infanzia
- All. 2.** Criteri di accoglimento delle iscrizioni
- All. 3.** Contratto formativo (alunno-famiglia-insegnanti) dei tre ordini di scuola.
- All. 4.** Scuola secondaria di primo grado: Patto educativo di corresponsabilità
- All. 5.** Protocollo d'intesa per gli alunni provenienti dal Centro Tonoli / Pronto intervento e Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri
- All. 6.** Modello P.E.I., Piano Educativo Individualizzato per alunni con disabilità
- All. 7.** Modello P.D.P., Piano Didattico Personalizzato per alunni DSA della Scuola primaria
- All. 8.** Modello P.D.P., Piano Didattico Personalizzato per alunni DSA della Scuola secondaria di primo grado

All. 9. Modello P.D.P., Piano Didattico Personalizzato per alunni con BES Scuola dell'infanzia

All. 10. Modello P.D.P., Piano Didattico Personalizzato per alunni con BES Scuola Primaria e  
Secondaria di primo grado

All. 11. Protocollo di accoglienza alunni con disabilità

All. 12: Regolamento d'Istituto

**Approvazione aggiornamento parte variabile nel Collegio Docenti del 21 dicembre 2016**

